



**Economia**

Intervista a Patuelli (Abi),  
da 30 anni guida la Cassa:  
«Rischio recessione coi dazi,  
troppe tasse sulle banche»

**A pagina 25**

IMPRESA | Intervista al presidente dell'Abi Antonio Patuelli, da 30 anni alla guida del Gruppo Cassa di Ravenna

## «Con i dazi esiste il rischio recessione, la Romagna si è già rialzata dopo le alluvioni»

### Manuel Poletti

«Esiste un rischio recessione con l'introduzione dei dazi Usa, la crescita in Europa ed in Italia era già dello zero virgola. Le famiglie hanno ripreso a fare mutui per la casa con la diminuzione dei tassi, era un processo atteso. In Romagna dopo le due alluvioni, sono prevalse ancora più forti la costruttività e la voglia di lavorare sulle difficoltà».

Il ravennate Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi) dal 2013 e da ben 30 anni presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna (fu eletto la prima volta nel 1995), analizza così il momento non semplice che stanno attraversando l'Europa e l'Italia, senza dimenticare la Romagna, che è reduce anche dalla doppia alluvione del 2023 e 2024.

**Presidente Patuelli, l'arrivo dei**

**dazi Usa è imminente. Aumenterà l'incertezza per le imprese e per l'export, che effetto potrà avere sul mondo del credito? Si rischia una nuova recessione in Italia e in Europa?**

«Il solo annuncio (che è stato con toni minacciosi) di dazi da parte della nuova Amministrazione Usa ha portato molte incertezze per le imprese, innanzitutto per quelle che sono più impegnate nelle esportazioni. Questi interrogativi hanno già prodotto un rallentamento degli investimenti delle imprese e delle loro richieste di credito bancario. Le previsioni di aumento del Prodotto Interno Lordo in Europa e nella stessa Italia erano precedentemente molto limitate, attorno allo zero virgola. I rischi di nuove recessioni in varie parti del mondo ed anche in Europa sussistono se parallelamente all'arrivo dei dazi non si troveranno nuovi e diversi sbocchi per le

esportazioni».

**Dal suo osservatorio la Romagna come ha reagito dopo le due alluvioni del 2023 e 2024? Sono state superate definitivamente le criticità economiche causate da quelle emergenze?**

«I romagnoli hanno reagito lavorando con ancora più intensità in occasione e dopo le gravi alluvioni del 2023 e del 2024. Ora vediamo che le istituzioni stanno ponendo in essere iniziative per prevenire altre alluvioni. La storia degli ultimi secoli insegna che nei nostri territori le alluvioni sono state frequenti. Non a caso, già da decenni, gli argini di diversi fiumi sono particolarmente alti rispetto alle dimensioni ordinarie di questi corsi d'acqua. Le criticità economiche delle alluvioni del 2023 e del 2024 per taluni sono state così profonde che non erano superabili in pochi mesi. Ma la costruttività e la voglia di lavorare

prevalgono sulle difficoltà».

**Le famiglie sono tornate ad investire e a chiedere mutui soprattutto per la casa, dopo le difficoltà negli anni pandemici e di costi energetici elevati o siamo ancora in una fase d'incertezza?**

«Le famiglie hanno prevalentemente atteso la riduzione dei tassi, in atto da quasi due anni, per riprendere più fortemente gli investimenti per la casa ed ottenere mutui bancari. Inoltre le famiglie sono ampiamente consapevoli delle possibilità che si alzino rapidamente ed ulteriormente i costi d'acquisto degli immobili. Si tratta di una tendenza in atto sostanzialmente in tutta Italia e che è frequentemente accentuata nelle zone turistiche innanzitutto di mare e di montagna».

**Durante il suo discorso all'assemblea dell'Abi a Milano ha sottolineato come «concordiamo col Presidente di Confindustria Orsini: o viene potenziata l'Ires premiale, o viene ripristinata l'Ace per patrimonializzare e incrementare gli investimenti delle imprese». Il Governo Meloni deve fare di più per sostenere le imprese e anche le banche?**

«L'Ires premiale è una novità entrata in vigore con la Legge di Bilancio dello Stato del 2025 e deve essere collaudata nella sua applicazione. Le imprese segnalano molto di frequente talune complessità di applicazione dell'Ires premiale che serve per rafforzare la solidità patrimoniale delle imprese stesse, premessa di ulteriore sviluppo e di nuova

occupazione. E' auspicabile che le esperienze segnalate dalle imprese vengano sostenute dalle Istituzioni della Repubblica, migliorando anche il funzionamento dell'Ires premiale. Per le banche occorre essere sempre pienamente consapevoli che esse operano non in un mercato nazionale, ma nell'Unione Bancaria Europea che non ha confini interni, provoca una piena e fortissima concorrenza sui fattori economici di cui le banche sono un fondamentale elemento di connessione dell'operatività finanziaria delle imprese di ogni genere e delle famiglie».

**Fra i grandi gruppi bancari italiani ed europei c'è «movimento» e potrebbero aprirsi nuovi scenari ed equilibri. Il ministro all'economia Giorgetti ha affermato che «il governo non guarda alla nazionalità dei banchieri». Lei che idea si è fatto dei possibili mutamenti in atto?**

«Come Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, cui aderiscono tutte le banche di ogni genere e nazionalità operanti in Italia, tutte in concorrenza fra loro, non mi esprimo mai sulle operazioni di mercato, sulle possibili acquisizioni fra banche. L'Abi è e deve sempre essere indipendente ed imparziale nella concorrenza e nella competizione fra le banche».

**Infine la rivoluzione tecnologica sta impattando velocemente anche sul mondo del credito. Il Governatore di Bankitalia Panetta ha sottolineato come «il taglio degli sportelli crea possibili impatti ne-**

**gativi su credito a Pmi». E' così?**

«La rivoluzione tecnologica delle banche è in atto da tempo e molto elevati sono gli investimenti diretti ed indiretti degli istituti di credito in sempre più nuove tecnologie, nella continua ed infinita lotta per la sicurezza tecnologica e contro una infinità costante di tentativi di violarla. I cambiamenti nell'operatività bancaria sono continui e rilevanti sia per l'organizzazione interna di ciascuna impresa bancaria, sia nei rapporti con le imprese e le famiglie. Indubbiamente le sempre più nuove tecnologie hanno aumentato la concorrenza fra le banche che non è più legata solamente alla fisicità degli sportelli, ma è integrata e in parte sostituita dalle tecnologie. La concorrenza bancaria, offre, quindi, molte possibilità di scelta alle famiglie e alle imprese. In Italia vi è, però, un accentuato problema di spopolamento delle zone, soprattutto montane e collinari, che già da decenni, con lo sviluppo industriale avevano subito tendenze di spopolamento che si sono accentuate laddove le nuovissime tecnologie hanno più difficoltà ad operare. In tali casi le banche non precedono gli spopolamenti, ma seguono frequentemente le tendenze dei movimenti di popolazione che possono e debbono essere corretti con iniziative di sviluppo economico, sociale e civile di grande impatto e di forte rilevanza di tutte le Istituzioni nazionali, europee e regionali. Le banche, sempre in concorrenza fra loro, faranno certamente la loro parte».



ANTONIO PATUELLI, PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ABI DAL 2013 E DEL GRUPPO CASSA DI RAVENNA DAL 1995